



**TRUFFA**

Il commercialista è accusato di aver dirottato alcuni assegni a sconosciuti

Luca Ingegneri

ABANO

Dopo aver curato in maniera impeccabile gli interessi dei suoi clienti ha rimediato un'incredibile denuncia ed è stato obbligato a difendersi da accuse inverosimili. Ha dovuto sopportare per due anni l'onta di un procedimento penale. Con il decreto di archiviazione del gip di Vicenza può finalmente tirare un sospiro di sollievo il commercialista aponeuse Roberto Pietrogrande, di 71 anni, assistito dall'avvocato Pierilario Troccoli. Con lo stimato professionista sono stati scagionati dall'accusa di truffa il funzionario della Banca di Credito Cooperativo del Veneziano Mario Zavagno, 65 anni, di Pramaggiore, il direttore e il vicedirettore della filiale di San Pietro di Stra della stessa banca Alberto Gasparini, 45 anni, di Dolo, e Alberto De Facci, 47 anni, di Pianiga. Erano finiti tutti sul registro degli indagati dopo la denuncia di una coppia di Camisano Vicentino, titolare di un'azienda agricola specializzata nella produzione di latte. I coniugi Stefano Traverso e Maria Grazia Canton sostenevano che parte degli assegni ottenuti a fronte dell'erogazione di un mutuo da un milione di euro - avvenuta sei anni prima - non erano stati utilizzati dalla banca e dal commercialista per coprire i debiti dell'azienda ma sarebbero stati girati e incassati da sconosciuti. Era stato proprio Roberto Pietrogrande a trovare la banca disponibile alla concessione del mutuo. Dagli accertamenti affidati dalla Procura di Vicenza alle Fiamme gialle è emersa l'inverosimilità della denuncia, presentata con tutta probabilità nel tentativo di scongiu-

# Accuse calunniose 2 anni da indagato

rare un'azione esecutiva da parte della stessa banca nei confronti dei Traverso, ormai ad un passo dal fallimento. «Le accuse - scrive il gip nell'ordinanza di archiviazione - appaiono sformite di riscontri, apertamente contrastanti con quanto risulta dai documenti acquisiti nel corso delle indagini e inverosimili nel loro contenuto». Il giudice non ha ritenuto credibile il fatto che Stefano Traverso e Maria Grazia Canton abbiano scoperto

**IL CALVARIO**

**Commercialista scagionato dopo le indagini della Finanza**

solo dopo tanti anni che gli assegni emessi nel giugno 2007 sarebbero stati utilizzati per pagare degli sconosciuti. Il dottor Pietrogrande aveva reperito il mutuo da un milione di euro per far fronte alle passività dell'azienda agricola, aveva definito gli accordi transattivi con gli altri istituti bancari creditori nei confronti dei Traverso, e si era adoperato per far avere a Maria Grazia Canton un ulteriore mutuo ipotecario da 250mila euro. Nell'agosto 2011 era stato nuovamente contattato per trovare una soluzione alla procedura esecutiva avviata dalla banca veneziana a seguito del mancato rispetto degli accordi. Pietrogrande si era però defilato ritenendo cessato il rapporto fiduciario con i clienti. A distanza di un anno aveva scoperto di essere stato denunciato.

## Abano

**Abano Metropole, è "guerra" sulla stradina**

(Al.Ma.) È concreta la possibilità che la vicenda della stradina dell'hotel Metropole debordi in campo penale. Nei giorni scorsi il sindaco Luca Claudio ha emesso una ordinanza che intima alla coppia titolare dell'area di rimuovere i segnali di divieto di accesso installati a gennaio dopo la sentenza di 2. grado che ha confermato la strada essere privata. Ieri il legale della coppia, l'avvocato Giorgio Destro, ha diffidato il Comune a ritirare l'ordinanza. In caso contrario sarà proposto ricorso al Tar e viene annunciato un esposto alla Procura per accertare le eventuali responsabilità penali «per i soggetti che hanno concorso alla emissione dell'ordinanza nonché all'approvazione della deliberazione consigliere 51 del 5 novembre 2014». Una delibera con cui la maggioranza ha dato il via alla costituzione di una servitù di pubblico passaggio sulla stradina. Le opposizioni gridarono al «favore» reso al Gruppo Gb Hotels titolare dell'Hotel Metropole. Per l'annullamento della delibera è stato presentato ricorso al Tar. L'ultima parola sarà della Cassazione. Gb Hotel, negli anni 90, poté ampliare il Metropole, e dalla stradina si accede alla lavanderia, derogando alla distanza di confine, sulla base della presunzione che fosse pubblica. La sentenza di 2. grado stabilisce anche la riduzione in pristino con l'abbattimento di una parte dell'hotel. L'ordinanza concede 5 giorni per rimuovere i divieti. In caso contrario saranno rimossi dal Comune.

**Torreggia Ampliamento delle scuole, Comune al Tar**

(L.P.) La Regione dice «no» ai contributi per l'ampliamento delle scuole. Ma il Comune non si rassegna. Ed ingaggerà un braccio di ferro, innanzi al Tar, per vedere riammesse le istanze di finanziamento escluse dal bando. Il sindaco, Filippo Legnaro, dunque non molla la presa sui finanziamenti di Palazzo Balbi dopo la doccia fredda di qualche giorno fa. Quando il Comune ha visto bocciati due progetti per un ammontare complessivo di 120 mila euro necessari rispettivamente alla realizzazione dell'aula polivalente presso la scuola "Facciolati" e di una tensostruttura necessaria alle attività motorie nell'edificio "Don Bosco". «L'esclusione - ha detto il sindaco - è avvenuta solo per motivi formali, che arbitrariamente sono stati indicati come cause di esclusione dal bando. Una di esse riguardava la mancata certificazione del numero di bambini da parte delle autorità scolastiche locali». Torreggia non è stato l'unico comune beffato dalla Regione. «Ce ne sono anche altri - ha detto Legnaro - bocciati per le stesse formalità. Ma noi non ci rassegniamo. La qualità delle nostre scuole è un'esigenza primaria, tanto per chi amministra, quanto per le famiglie dei nostri ragazzi».

**MONTEGROTTO**

# Nessuno sconto fiscale per gli alluvionati, aiuti a chi ha un negozio

(L.P.) Nessuno sconto fiscale per gli alluvionati. Previsti invece bonus a favore dei proprietari dei negozi sfitti disposti ad affittare gli esercizi. Compensati da disincentivi a carico di quanti non vorranno cercare nuovi inquilini. La politica fiscale varata al Comune di Montegrotto l'altra sera in consiglio comunale mira insomma a dare nuova linfa all'economia del turismo termale. Ma non soddisfa le opposizioni, che tempo chiedevano alleggerimenti di imposta per privati ed aziende ancora costretti a fare i conti con i danni dell'alluvione di un anno fa. E che non vedono ancora

arrivare i risarcimenti promessi da Stato e Regione. L'1,9 per mille fra Iru e Tasi con cui il sindaco Massimo Bordin, ha voluto «punire» i negozi sfitti, insomma, fa sorridere poco le opposizioni del Pd. «Serviva», ha spiegato il segretario dei Democratici di Montegrotto, Luca Fanton, maggior coraggio e considerazione dei bisogni dei cittadini». Per il sindaco, Massimo Bordin, i limiti dell'esercizio finanziario risultano insuperabili. Anche a fronte di notevoli restrizioni imposte dai trasferimenti dello Stato. «I risarcimenti alle famiglie sono prossimi - si è giustificato il sindaco - e gli

aiuti alle famiglie costituiscono l'elemento più cospicuo della spesa sociale che non abbiamo tagliato, ma potenziato». Oltre alle entrate, il Pd, ha fatto le pulci anche sulle spese previste in bilancio. «La pressione fiscale - ha continuato Fanton - avrebbe potuto contare anche su un atteggiamento più assennato di spesa pubblica. Costruendo opere a loro volta costose ed arredi monumentali, non si favorisce certo il taglio della pressione fiscale su cittadini ed imprese. Che continua ad essere pesante».